



## Charlotte, una vita a tinte fosche che esplose di colori

L'OPERA DELL'EBREO-TEDESCA **SALOMON**, MORTA INCINTA AD AUSCHWITZ, RACCOLTA IN UNO STRAORDINARIO VOLUME

di **Paola Sorge**

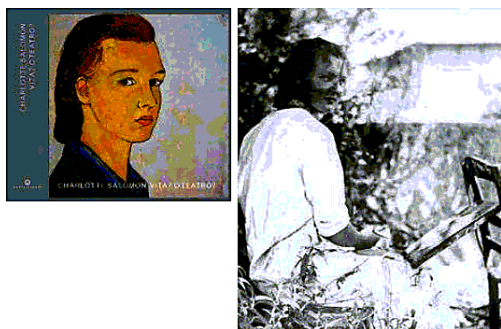
**F**IGLIA di un noto chirurgo di Berlino, Charlotte Salomon, nata nel 1917, è stata una donna e un'artista dotata di una forza interiore eccezionale e di una creatività così innovativa da lasciare senza parole. La sua è una vita a tinte fosche. La madre si suicidò quando lei aveva nove anni; le raccontarono che era morta di influenza; apprese la verità solo nel '38, quando, a causa delle leggi razziali, si era rifugiata dai nonni in Francia, a Villefranche-sur-mer. Anche la nonna si gettò dalla finestra sotto ai suoi occhi. Tutte le donne della sua famiglia si erano suicidate, le raccontò allora il nonno. Lei si sentì predestinata a una fine tragica. Ma reagì, aggrappandosi all'arte, a tutte le arti che amava e che intrecciò in un'unica, grandiosa opera composta dal '40 al '42. È la storia della sua vita e di quella della sua famiglia, è poema pittorico ma anche graphic novel, fumetto, copione teatrale, *Singspiel*; le arti s'incontrano e si fondono con discorsi, manifesti, scritte sui muri. Tut-

to qui assume l'aspetto di un sogno, le figure hanno contorni sfumati resi con un'abile tecnica a guazzo, le scene sono affollate di personaggi che rispecchiano, trasfigurati poeticamente, quelli reali. Tutto risulta naïf e rivoluzionario al tempo stesso. Quanta grazia in quelle teste di fanciulla inclinate alla Peynet, quanto amore per la natura e per l'arte, quanta gioia di vivere si colgono in questa straordinaria raccolta di oltre mille immagini che più colorate non si può.

Charlotte dipinge se stessa che dipinge nella sua stanza, mentre attorno si librano foglie, fiori, oggetti che le sono cari. Dipinge se stessa bambina indispettita contro le sue istitutrici, infermiera che cura malati in ospedale, allieva dell'Accademia di Belle Arti; ritrae mille volte l'adorata matrigna Paulinka Bimbam, cantante lirica, il dottor Singgan, il professor Klingklang, direttore d'orchestra, buffi nomi onomatopeici. Eppoi le parate naziste, gli atti di violenza, i manifesti contro gli ebrei che trasformano il sogno in incubo. Charlotte commenta ogni scena della sua vita; le sue frasi si ripetono, si rincorrono come le note dei brani musicali da lei indicati.

+

In alto, da sinistra, tre fogli dall'opera **Vita? O Teatro?** di Charlotte Salomon: *Il matrimonio di Franziska*, *Una sfilata nazista*, *Charlotte con il nonno*. Sotto, a sinistra, la **copertina** della prima edizione italiana (Castelvecchi, volume illustrato con cofanetto, pp. 820, euro 115, traduzione e cura di Massimo De Pascale), dal 14 novembre in libreria. Accanto, la **giovane artista** al lavoro



*Vita? O Teatro?* è il titolo di quest'opera d'arte senza precedenti, conservata al Jewish Historical Museum di Amsterdam, che ora esce per la prima in versione integrale in un volume edito da **Castelvecchi**.

Nel '42 Charlotte s'innamorò di un giovane musicista, Alexander Nagel; nel '43 si sposarono, vennero catturati dalla Gestapo e deportati a Auschwitz. Lei era incinta di cinque mesi. Morì poco dopo il suo arrivo nel lager, in una camera a gas. Aveva 26 anni. □

1 novembre 2019 | **il venerdì** | 105